Pdf by:
https://www.pro-memoria.info

Ode ai quattro pilastri «fossili» della società

Il nostro benessere si basa su cemento, ammoniaca, acciaio e plastica. Rinnegarlo oltre che stupido è pericoloso

di **FRANCO BATTAGLIA**

■ Quando si dice sputare nel piatto dove si mangia: ovvero ingratitudine e stupidità messe insieme. Sono questi i pensieri che mi sovvengono ogni volta che ascolto quelli che sostengono che bisogna sbarazzarsi dei combustibili fossili. In proposito, la buona notizia è che codesti geni sono un'esigua minoranza. In Italia, per esempio, è 20 anni che i Verdi son sapientemente tenuti lontani dalla Camera, dal Senato e anche dal Parlamento europeo. La cattiva notizia è che codesta esigua minoranza è rumorosissima e per qualche misteriosa ragione fa proseliti nell'intimo dei cuori di alcuni leader che vorrebbero governare il mondo sebbene non sembra capiscano come esso gira.

La nostra società, la nostra civiltà, si erge su quattro pilastri: acciaio, cemento, plastica e ammoniaca. Ogni anno nel mondo si producono 5 giga-tonnellate di cemento e 2 giga-tonnellate di acciaio, e si producono 500 mega-tonnellate di plastica e 200 mega-tonnellate di ammoniaca. Delle quattro dette, la più importante è l'ammoniaca, perché serve a produrre quei fertilizzanti senza i quali miliardi di persone morirebbero di fame. Nessun materiale, poi, eguaglia la plastica quanto a capacità di essere forgiato in qualunque forma desiderata: siamo circondati dalla plastica dai momenti che passiamo nella sala parto a quelli che trascorriamo nei luoghi ove alla nostra salute si prestano le ultime attenzioni.

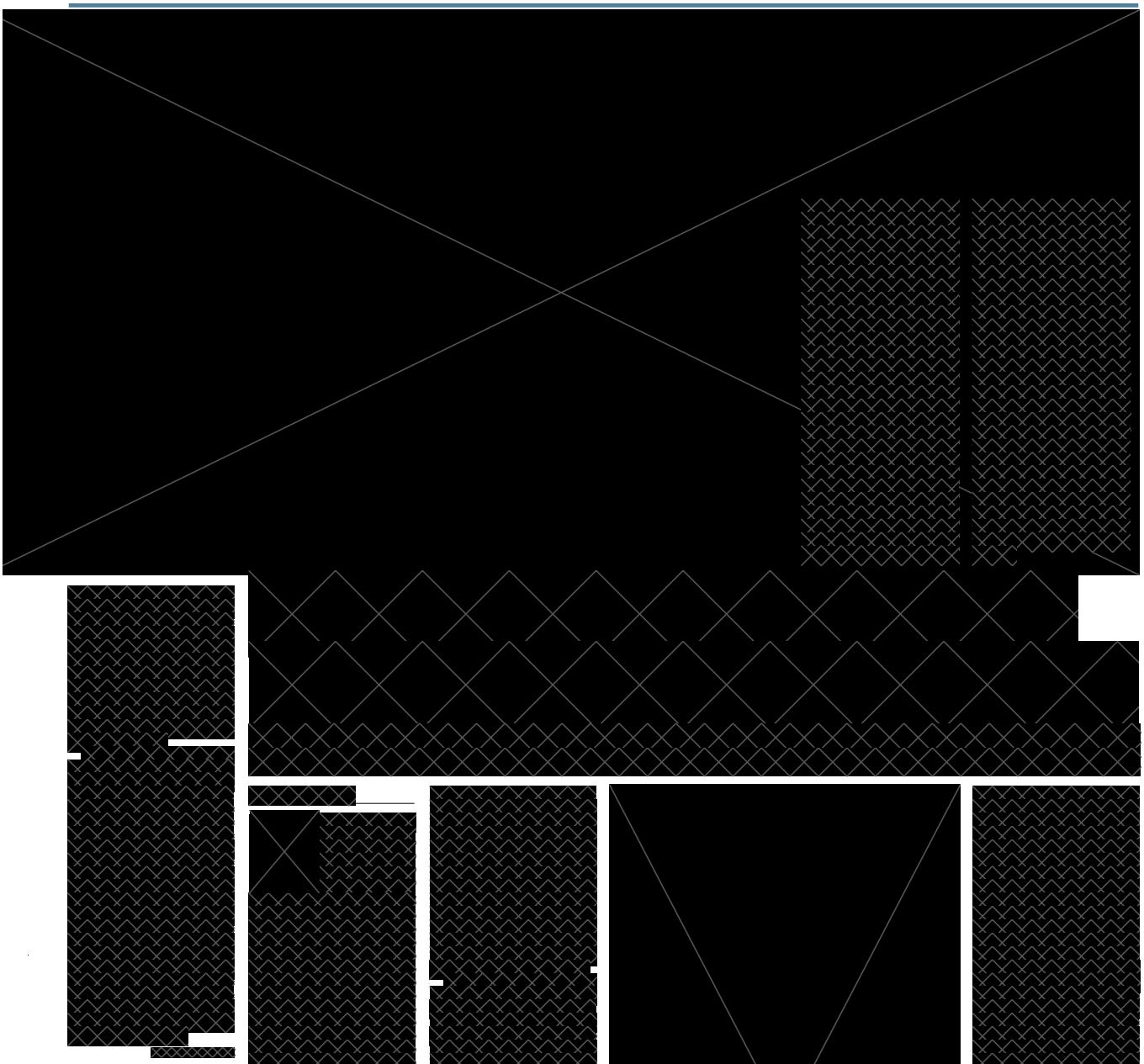
E nessun materiale eguaglia l'acciaio che, forte e duraturo, è usato per realizzare i piccoli strumenti della cassetta degli attrezzi e gli enormi grattacieli delle metropoli, e senza l'acciaio nessun mezzo di trasporto di massa - aerei, navi, treni, automezzi - sarebbe possibile. Parimenti, senza il cemento non esisterebbero ponti, gallerie, strade, dighe e porti: nel solo 2021 l'umanità ha usato più cemento che nei primi 50 anni del secolo scorso.

Orbene, questi quattro materiali cruciali per la nostra società hanno in comune tre cose: 1) essi sono insostituibili, 2) di essi ne avremo sempre più bisogno e 3) la loro esistenza dipende crucialmente dall'uso dei combustibili fossili, senza i quali, anzi, non sarebbero possibili neanche le tecnologie di produzione elettrica cosiddette alternative, perché senza cemento, senza acciaio e senza plastica non potrebbero esistere, per esempio, neanche le turbine eoliche. Detto diversamente, le tecnologie cosiddette alternative, auto elettriche comprese, non potrebbero esistere senza carbone, gas o petrolio.

INDISPENSABILE La diga del Comelico, in Veneto, in cemento armato

E anche i bio-fertilizzanti non possono sostituire se non una parte infima di quelli prodotti dall'ammoniaca. Questa si sintetizza dall'idrogeno, che sulla Terra non esiste e deve essere prodotto dal gas naturale: quello producibile da impianti alternativi tramite elettrolisi dell'acqua non supererebbe il 2% del fabbisogno, a dispetto di tutti gli sforzi pensabili nei prossimi 30 anni. La decarbonizzazione è un obiettivo non solo irraggiungibile e futile, ma non è neanche desiderabile.

La nostra società può esistere senza Internet - così era fino a 50 anni fa - ma non può senza acciaio, plastica, cemento e ammoniaca. Nessuna intelligenza artificiale e nessuna pretesa di «smaterializzazione» può alterare questa realtà delle cose. Cioè la nostra società non può esistere senza combustibili fossili. Ci fu un'umanità che ha vissuto senza di essi, ma la società di allora nulla aveva a che vedere con quella di oggi.



Per dirne una, allora la schiavitù non era tabù: appena 200 anni fa l'America era popolata da 30 milioni d'abitanti, 4 milioni dei quali erano legittimamente schiavi.

Ammesso e non concesso che i combustibili fossili pongano un qualche rischio di ipotetici danni al clima globale, un mondo senza di essi subirebbe danni reali e mille volte più gravi se i combustibili fossili ci fossero inibiti. Essi forniscono oltre l'85% dell'energia che ci serve e per capire il danno basta confrontare la nostra società con le condizioni delle popolazioni che non hanno accesso a questa energia. Un quarto delle emissioni di CO_2, se non di più, sono imputabili solo per la produzione di cemento, acciaio, plastica e ammoniaca, possibile grazie a petrolio, carbone e gas. Dovremmo tutti essere grati a Dio per averci concesso di vivere nell'età dei combustibili fossili, anziché sputare - ingrati e stupidi - nel piatto che ci nutre.

Pdf by:
https://www.pro-memoria.info